

Il caso Wärtsilä Trieste

Audizione di Federmanager presso le Commissioni riunite “Attività produttive, commercio e turismo” “Lavoro Pubblico e privato” Camera dei Deputati

Giovedì, 16 marzo 2023

CRONOLOGIA DEGLI AVVENIMENTI

Il giorno 14 luglio 2022 Wärtsilä ha annunciato la decisione di centralizzare la produzione dei motori in Finlandia dopo una presenza a Trieste fin dal 1997.

La Società opera in Italia in quattro sedi: Trieste, Genova, Napoli e Taranto, e contava alla data del 30 agosto 2022 un numero complessivo di 1.154 dipendenti, di cui 974 a Trieste, 126 a Genova, 44 a Napoli e 10 a Taranto.

Il personale coinvolto da questa “crisi” si colloca tutto nel sito di Trieste. La chiusura delle attività produttive comporterà l'esubero di tutti i dipendenti attualmente impiegati in produzione **e interesserà parzialmente anche le Funzioni Correlate:** R&D and Engineering, Global Planning, Product Management & Sales Support, Customer Delivery, Legal & Compliance; Finance & Control e Human Resources.

Gli esuberanti dichiarati inizialmente erano 451 (oltre ai lavoratori nell'indotto), con la seguente ripartizione:

- **Tutto il personale in produzione**, così composto: 2 Dirigenti, 15 quadri, 226 operai e 143 impiegati. **Totale 386 persone**



- **Altri 65 esuberanti nel personale delle Funzioni Correlate.** Tali funzioni impiegano alla data del 14 luglio 2022: 6 Dirigenti, 18 quadri, 196 impiegati.

Attualmente detti esuberanti si sono ridotti, a seguito del piano di reindustrializzazione dell’Azienda e dell’esodo volontario di un certo numero di addetti; ad oggi si possono stimare **in circa 330 – 370**; questo in relazione agli addetti delle “funzioni correlate” che verranno coinvolte nel piano di ristrutturazione aziendale.

Il 12 settembre 2022 l’azienda ha presentato il Piano di mitigazione sociale, che comprende anche un capitolo con le prospettive di reindustrializzazione del sito.

Contestualmente Wärtsilä ha avviato, attraverso un suo consulente, la ricerca di potenziali aziende interessate ad avviare attività produttive nella fabbrica di Bagnoli della Rosandra e, ad oggi, ha dichiarato di non essere interessata a partecipare alle iniziative di reindustrializzazione come partner industriale o finanziario, né a proseguire nel sito a titolo di fornitore o subappaltatore.

Ci sono stati, ad oggi, 2 incontri (29 novembre 2022 e 1° febbraio 2023) presso il MIMIT dove si è appreso che è in corso la valutazione dei possibili nuovi soggetti industriali interessati a rilevare la fabbrica. La ricerca del nuovo soggetto è in carico al consulente scelto da Wärtsilä che dovrebbe presentare i primi risultati entro marzo 2023 in un nuovo incontro al MIMIT.

CONSIDERAZIONI E PROPOSTE DI FEDERMANAGER

L’ecosistema che ha come fulcro la presenza a Trieste dell’insediamento Wärtsilä è strategico per il nostro Paese. Strategico per le implicazioni relative alle applicazioni civili (generazione di energia, trasporto marittimo, ferroviario, etc.) e della difesa.

Esso crea valore impiegando competenze avanzate in termini di risorse umane con il proprio personale, quello dell’indotto e delle istituzioni Universitarie e di Ricerca presenti del Nord-Est.; crea valore agendo in partnership con Clienti, Leader Mondiali del settore, radicati in questo territorio, come Fincantieri; crea valore per gli Azionisti, mediante i dividendi generati con la propria efficiente attività.

Anche a seguito dei recenti fatti legati alla crisi ucraina, si ritiene che **Il Paese non possa permettersi di rimanere privo di un fornitore locale di apparati propulsivi e di generazione di energia.**

Pertanto, anche al fine di continuare a valorizzare il know-how del territorio, puntando sempre di più sul contributo delle eccellenze qui presenti e promuovere gli sviluppi tecnologici futuri, il Governo italiano si dovrebbe rendere promotore di un’iniziativa atta a sostenere un piano strategico alternativo di ampio respiro.

A tale scopo, è necessario, tra l’altro, supportare l’azione del consulente scelto da Wärtsilä nella selezione di aziende interessate ad avviare attività produttive nel sito di Trieste e contemporaneamente definire gli obiettivi per il soggetto subentrante all’attuale proprietà.

Il primo obiettivo è garantire la salvaguardia di una realtà, come detto, strategica per la regione Friuli-Venezia Giulia e per il “Paese Italia” e assicurare l’assorbimento di tutti i lavoratori coinvolti.

il secondo obiettivo è l’inserimento della nuova realtà industriale in un disegno più ampio (non una cattedrale nel deserto) che tenga conto di: sviluppi strategici nazionali e regionali; del patrimonio professionale presente; dell’indotto (che rappresenta un grosso valore aggiunto in termini di persone e know-how); della capacità di innovazione; del collegamento con centri di ricerca.

Questo secondo obiettivo permetterà di garantire il mantenimento dei livelli occupazionali nel tempo e lo sviluppo delle attività del sito in sinergia con quelle del network di aziende e degli importanti centri di ricerca esistenti nel Nord-est dell’Italia.



Detti obiettivi sono perseguibili tenendo presente la realtà industriale del sito in questione, che rappresenta un asset strategico nel campo dell'industria, che produce macchine per la generazione di energia, per il trasporto marittimo e ferroviario, sia nel campo civile che in quello della difesa.

A questi settori bisogna guardare per mantenere le capacità tecnologiche del sito e di conseguenza studiare possibili forme di incentivazione sia a livello regionale che nazionale al fine di **favorire la costituzione di una "NewCo"** che con il contributo del know-how dei nuovi Soci sviluppi, produca e assista per tutta la durata del ciclo di vita i prodotti del settore navale, terrestre e militare sopra citati.

In particolare:

Prodotti legati al settore energetico

- sistemi per centrali elettriche a energia rinnovabile; generazione di energia nucleare; centrali elettriche a motori endotermici; celle a combustibile; sistemi a energia distribuita per soluzioni energetiche integrali; prodotti per batterie agli ioni di litio; apparecchiature per impianti di produzione di petrolio e gas;
- attrezzature per GTCC (Centrali a Ciclo Combinato a Turbine a Gas); Centrali a Vapore IGCC (Centrali a Ciclo Combinato a Gassificazione Integrata del Carbone); Turbine a Gas; Turbine a Vapore; Caldaie; Riscaldatori d'Aria; Polverizzatori di Carbone; Ventilatori e Soffianti; Generatori e Pompe per Centrali Termoelettriche; Sistemi di controllo della qualità dell'aria (AQCS).

Prodotti e servizi relativi alle installazioni marine

- Servizi IT; soluzioni digitali; macchinari marini; turbocompressori; stabilizzatori; eliche, macchinari di coperta, timoni; caldaie e turbine; sistemi di recupero del calore dai rifiuti (WHRS); generatori a turbine a vapore; caldaie ausiliarie; generatori di coperta e turbine a vapore per FPSO/FSO/FSRU/FLNGT; impianti a turbina per navi a propulsione a vapore; motori endotermici marini; apparecchiature petrolifere per lo stoccaggio di petrolio; sistemi di alimentazione del gas combustibile; sistemi di lavaggio; il tutto per navi da crociera e traghetti; navi da trasporto GNL e GPL; navi cisterna; portacontainer; RO/RO; car carriers; navi per scopi speciali come l'esplorazione scientifica e la ricerca oceanografica; navi per le Marine Militari;

Prodotti relativi a impianti e attrezzature ambientali per contrastare il riscaldamento globale e l'inquinamento

- impianti di desolfurazione dei gas combustibili/impianti di riduzione selettiva dei catalizzatori; impianti di recupero della CO₂; sistemi di trattamento dei gas di scarico con solventi organici; sistemi di termovalorizzazione; sistemi di gassificazione e fusione delle ceneri; trattamenti avanzati dei gas di scarico; sistemi di trattamento dei fanghi; sistemi di incenerimento; essiccatori sottovuoto; sistemi di bio-trattamento delle sentine oleose drenate dalle sale macchine delle navi; sistemi di alimentazione dei combustibili; scrubbers.

Tale "NewCo" potrebbe essere costituita con il coinvolgimento di alcuni dei "Main Players" Italiani e mondiali dei settori sopra citati al fine di costruire un ecosistema che ha come fulcro la Regione Friuli-Venezia Giulia e il sito di Bagnoli in particolare.



Si auspica che il Governo italiano e la Regione Friuli Venezia Giulia garantiscano ampia disponibilità al fine di supportare tali sviluppi con le risorse economico-finanziarie necessarie.

Federmanager offre sin da ora la sua ampia disponibilità a partecipare ad ogni iniziativa ed eventuali tavoli per trovare la migliore soluzione possibile a questa crisi industriale.

Per ultimo si sottolinea l'importanza di valutare:

- ✓ **una collaborazione e sviluppo strategico con il possibile collegamento con il progetto di "Valle dell'idrogeno"**. La North Adriatic Hydrogen Valley è un'iniziativa sostenuta dai governi di Croazia; Slovenia e dalle autorità locali del Friuli-Venezia Giulia e ha lo scopo di accelerare la diffusione delle tecnologie dell'idrogeno e produrre idrogeno per le industrie ad alta intensità di energia e i trasporti.
- ✓ **una, ulteriore, sinergia con l'area Interporto (ex Wärtsilä), a Bagnoli della Rosandra, divenuta "Punto Franco"**. Detta zona, attigua allo stabilimento Wärtsilä, offre al mercato strutture per attività di logistica, stoccaggio, packaging e manifatturiere come anche la lavorazione delle merci, tutto in **regime extra doganale**.

RAPPORTI CON LA WÄRTSILÄ

È opportuno sottolineare che negli anni a venire sarà imprescindibile che Wärtsilä continui ed incrementi la:

- fornitura di ricambi e servizi per le migliaia di installazioni a combustibili tradizionali in esercizio basate su motori endotermici (enti di stato e privati – es. Marina Militare; Armatori privati; Fincantieri; Ferrovie; ENEL...);
- fornitura e l'assistenza nell'effettuare il retrofit di installazioni dotate di motori diesel trasformando gli stessi in generatori a combustibili alternativi (gas; metanolo; ammoniaca; idrogeno ...);
- assistenza sul campo e da remoto di impianti di nuova concezione relativi alla filiera dell'idrogeno (elettrolizzatori; celle a combustibile ...);
- formazione di specialisti per i settori sopra citati.

Lo stabilimento di Wärtsilä Italia Spa di Trieste e le sue risorse umane hanno le competenze e le attrezzature necessarie a sviluppare, commercializzare, produrre e assistere sul campo e da remoto un ampio ventaglio di soluzioni relative alle attività sopra citate.

Wärtsilä ha proposto come "compensazione" della chiusura delle attività produttive, futuri investimenti legati allo sviluppo di tecnologie per i carburanti sostenibili. A Trieste l'azienda attualmente ha dichiarato di mantenere le attività di ricerca e sviluppo; vendite; project management; sourcing; servizi e formazione; mentre per le altre sedi (Genova, Napoli e Taranto) ha confermato che continueranno le loro attività di Services.

In funzione del prosieguo e della conclusione della vertenza, è opportuno valutare le possibili azioni da intraprendere relativamente ai finanziamenti erogati ed in essere con Wärtsilä.

In particolare, a seguito della improvvisa e ingiustificata chiusura delle attività produttive del sito triestino, riteniamo opportuno, al momento, eseguire una attenta verifica sull'eventuale concessione di ulteriori finanziamenti pubblici al fine di verificare se i futuri investimenti legati alle nuove tecnologie e la salvaguardia dei livelli occupazionali, promessi dall'azienda, vengano effettivamente mantenuti.